

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato il
domenica e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia a lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
cioè 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
rretrato cent. 2).

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO

I signori associati, a cui è scaduto l'abbuonamento col 31 dicembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Così pure si pregano gli associati morosi a regolare i loro conti.

I prezzi rimangono inalterati — e sono segnati in testa al giornale.

L'Amministrazione.

UDINE 3 GENNAIO

Tranne un dispaccio dal quale apparisce esser probabile una dissoluzione del Centro sinistro nell'Assemblea di Versailles, nessun'altra notizia importante ci manda oggi dalla Francia il telegrafo. Quei giornali continuano ad occuparsi del signor de Coriolles e dell'interpellanza che si farà all'Assemblea sull'incidente che mutò l'ambasciatore francese al Vaticano. Per l'Italia, in tutto questo, è notevole il fatto che il partito francese più liberale dà importanza alla questione non tanto per sé medesima, quanto per simpatia verso l'Italia: «Gli organi dell'ultramontanismo», scrive il *Debats*, «si affannano a ricordarci che noi abbiamo contribuito con tutti i nostri sforzi alla formazione del regno d'Italia. Siccome, lungi dallo schermircene, noi ce ne facciamo un onore, li lasciamo discorrere a loro talento. È da un altro punto di vista che noi consideriamo la questione romana: dal punto di vista della politica interna. Il mantenere colla forza il potere temporale è sempre stato, da parte del governo francese, una violazione della sua Costituzione. Non si ha il diritto di dire che la Francia è un paese cattolico. La Francia è un paese ove una parte della popolazione, la maggioranza se si vuole, è cattolica; ma ove vi sono delle classi di cittadini che professano altri culti ed hanno un diritto eguale alla protezione delle leggi comuni.»

L'annuncio del viaggio che il principe ereditario di Germania potrebbe fare in Italia per ristabilirsi dalla recente malattia è già ampollosamente commentato dalla stampa estera. Il *Soir* mostra le autorità militari italiane in grandi faccende negli arsenali, nei porti di mare e nelle caserme, poiché, secondo quell'ameno giornale, il principe intende fare un giro d'ispezione delle forze militari e navaali dell'Italia. Anche la *Nuova Stampa Libera* di Vienna attribuisce a tal viaggio un significato politico, ma è più ragionevole del *Soir*, contentandosi di dire che l'Italia ha la ferma intenzione di restare fedele alla sua alleanza colla Germania.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce la voce del ritiro di Beust dal posto diplomatico che occupa a Londra. Le rivelazioni del signor di Grammont non sono dunque arrivate a conseguire neppure quel risultato.

Oggi un dispaccio ci annuncia che l'imperatore di Russia mandò a Londra il signor Schuwaloff probabilmente per dare all'Inghilterra delle assicurazioni amichevoli circa le operazioni russi contro il Kanato di Kiva. Queste operazioni del resto sono state finora poco felici. Si sa che 10 mila chivani si

sono impossessati con un colpo di mano della città russa di Karatamach, mentre un altro esercito assedia i forti, del pari russi, di Mangischlak ed Emba. Dicesi che i chivani siano armati di fumi e retrocarica, il che dà la parecchi giornali motivo di supporre che essi vengano aiutati sottomano dall'Inghilterra. Anche a Copenaghen si pensa ad armarsi. Quel ministro della guerra ha presentato al Volksting un progetto di legge per l'aumento dell'esercito e della marina. È inutile di dire avere quel ministro sognato che tali misure si prendono unicamente per il motivo di poter mantenere la pacifica neutralità del paese!

UN PARTITO CATTOLICO IN ITALIA

Il censimento ha fatto vedere che ci sono oltre ventisei milioni ed ottocentomila abitanti nel Regno d'Italia. Quanti sono tra questi coloro che si dichiarano cattolici e quanti accattolici? Il censimento non lo dice ancora; ma tra non molto lo sapremo. Si sa fin d'ora però che per lo meno i ventisei milioni sono netti netti tutti cattolici, dacchè si dichiarano per sé da sè.

Che cosa sarebbe adunque un partito cattolico in Italia?

O sarebbe la grande maggioranza degli Italiani, ciòchè non significherebbe nulla; poichè non si può parlare di un partito cattolico, allorquando si è quasi tutti cattolici. O sarebbe un certo numero di gente, la quale, non potendo negare di essere nata in Italia, né volendo rinunciare a questo privilegio, cerca di nascondersi la propria, antica e perfida ostilità alla formazione di una Italia, di una patria italiana unita, sotto a questo falso nome di partito cattolico, come se la religione di tutti potesse mascherare la tristizia politica di alcuni.

Ora ci sono alcuni, i quali, sebbene lo facciano con opuscoli anonimi, due dei quali comparvero da ultimo a Milano ed a Roma, qualificano sé medesimi ed i loro amici come partito cattolico.

I due accecati opuscoli confessano intanto che fu una stoltezza l'astensione dall'eleggere e farsi eleggere nelle nazionali rappresentanze e di avere osteggiato finora, contro al volere della Nazione, l'indipendenza, unità e libertà della patria, e la patria stessa, e la dinastia di Savoia insediata a Roma.

È già un vantaggio questo, è una vittoria della Nazione italiana, che i malvagi suoi nemici si proclamino stolti da sè, e che sieno costretti dall'evidenza e costanza dei fatti e dalla mancanza delle separate alleanze a riconoscere un errore della propria politica, e che l'Italia esiste per volontà della Nazione, per il suo diritto, per l'opera della maggioranza de' suoi figli.

Questi cattivi italiani non hanno riconosciuto l'Italia, che dopo tutte le altre Nazioni, e dopo Dio, che non ha mandato né David colla flonda, né Giuditta col suo spadone, né l'angelo di Senacherib a distruggere l'opera degl'Italiani per restaurare il trono del papa-re; ma alla fine l'hanno riconosciuta. I temporalisti furono, come essi dicono, stolti a negare la patria e la sua indipendenza ed unità. Sono molti anni che noi lo andiamo dicendo; ma l'essere stati stolti fino ieri, vuol dire forse che non fossero anche iniqui, e che non lo sieno più che mai ora che tentano di usurpare il titolo di cattolici per sé soli, condannando la gente onesta, che volle la patria una ed indipendente, lo Statuto, la dinastia di Savoja fedele ad esso, la capitale d'Italia a Roma?

Cotesti catecumeni dell'Italianità, cotesti conver-

titi dell'ultima ora noi li possiamo ammettere, anzi li abbiamo ammessi da un pezzo al beneficio dell'unità nazionale, a cui furono finora bissamente ed ostinatamente ostili. Noi abbiamo detto sempre e mantenuto che il sole della libertà dove splendere per tutti. Ma saranno poi questi, che ieri non erano Sauli, da riconoscersi oggi per Paoli, se si presentano di nuovo coa una *veste insidiosa*, colla bugia stampata sulla fronte per nascondere il loro vero nome, col proposito evidente d'ingannare i semplici e retti di cuore?

Non venite, o gesuiti insidirosi, e paurosi di mostrare la vostra faccia, a mentire davanti all'Italia ad un tempo il nome d'*Italiani* e quello di *cattolici* con questo falso nome di *partito cattolico*.

Non vi è e non vi sarà in Italia un *partito cattolico*. Ci sono dinanzi alla propria coscienza ed a Dio molti milioni che si distinguono col nome di *cattolici* dagli *accattolici*; ma questi non formano un partito politico.

La credenza religiosa non è una maschera politica, se non per gli ingannatori e per i tristi che non osano mostrarsi colla propria faccia, per quello che furono e per quello che sono.

Disdicate pure il vostro pensiero passato; ma a fronte scoperta e con pubblica confessione, non con opuscoli vergognosi da settari che hanno qualche sporco da nascondere. Noi abbiamo voluto l'Italia una, indipendente e libera a fronte alta ed aperta; vogliatela anche voi così. Confessate il vostro torto di avere osteggiato tutto ciò, ma francamente, sinceramente, pubblicamente, umilmente e non già presentandovi come gli accusatori della gente onesta, che volle il bene, che per volerlo fece oggi sacrificio e lo ottiene per tutti, anche per voi, ma che non si lascierà ingannare dalla vostra insidia.

Non tentate di dividerci e d'ingannarci assumendo una falsa veste di partito e chiamando *cattolici* voi stessi che fino a ieri foste noti per non altro che per assolutisti, separatisti, temporalisti, nemici della patria italiana, dinanzi alla cui maestà non sapete prostrarsi se non calunniando i migliori, coloro che vi perdonarono e vi misero a parte del bene comune, ma vi sorvegliarono come infidi ed ingannatori e soprattutto contrapponevano alle vostre insidie un'azione concorde e costante per il rinnovamento morale, intellettuale ed economico di questa Italia da voi voluta serva, corrotta e divisa.

IL VINO NUOVO
NEI VASI VECCHI.

Non vogliamo fare uno scherzo, massimamente in un'annata nella quale il raccolto del vino è stato molto scarso. Vogliamo anzi ricordare la parola evangelica, la quale dice che non bisogna mettere il vino nuovo in vasi vecchi, giacchè col suo spirito potrebbe spezzarli ed andare miseramente a svapalarsi per la sozzura del fondo della cantina.

Questa parola, giacchè il papa da qualche tempo si è fatto giornalista (e per dir vero non dei migliori, ciocchè è da scusarsi, essendo egli troppo nuovo a quest'arte) vogliamo ricordarla a proposito di un suo ultimo articolo, o discorso che lo vogliate chiamare.

Ai frati ei disse, che tre volte vide abolirsi le fraterie, da adolescente, da giovane, ed ora finalmente da vecchio, e riconobbe da tale persistenza, che questo potrebbe essere volere della Provvidenza, per fare una purga di tali istituzioni, le quali potrebbero averne bisogno, o piuttosto lo hanno.

Pendenti al 1 dicembre 1871, e 242 sopravvenute dal 1 dicembre 1871 a 30 novembre 1872.

Di queste 246 cause complessive, 18 cessarono in altro dei modi dalla legge prescritto, e sulle rimanenti 228 furono proferite 200 Sentenze, per cui 28 soltanto rimasero pendenti al 30 novembre 1872, delle quali 21 stavano già iscritte a ruolo di spedizione, ma non per anco discusse; e 7, comunque discusse, non erano state ancora decise colla pubblicazione della relativa Sentenza.

Le 200 Sentenze così pronunciate vanno distinte in 39 di interlocutorie, e 161 di definitive. Di conferma furono 150, di riparazione totale 16, di ri-parazione parziale 34.

Dietro le esposte risultanze occorrono alcuni riflessi, che io trovo di poter riassumere brevemente nei seguenti:

Che nell'opera intelligente dei Magistrati, e per consentimento delle parti, il procedimento sommario tenga di molto la prevalenza sul formale, al quale pare si ricorra quando non possa evitarsi.

Che nel procedimento formale non possa affermarsi come, dopo lo scambio di molte comparse, la causa si mostri al tutto istruita, dappoichè notiamo che tra le 216 cause col rito formale, sonsi fin qui proferite 21 interlocutorie; mentre solo 70 ne figu-

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 romane

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
in Friuli nel 1872.Discorso del Procuratore del Re
D. FAVARETTI

II.

Passo ora alla mia esposizione, e cominciendo dalla Giustizia Civile dirò: che sul ruolo di spedizione del Tribunale erano iscritte 620 Cause, cioè 5 rimaste pendenti al 4 Dicembre 1871, e 615 sopravvenute dal 4 Dicembre 1871 al 30 Novembre 1872.

Di queste, 404 furono introdotte con procedimento sommario; e 216 a procedimento formale.

Delle 620 cause così segnate, 88 vennero a cessare, e cioè 12 per transazioni, 2 per recesso, 74 per cancellazione dal resto.

) Vedi capit. I.

parole i cui effetti furono tanto diversi dal loro significato materiale, lasciamo passare anche questa, senza cantare con quel matto *Enotrio romano*, vulgo Giosuè Carducci, un inno a Satana, e prendiamo quello strumento in buon senso, giacché gli effetti buoni sono prodotti, col permesso di Dominecidio, da cause buone, perché vere, sulla via del progresso da chi è la verità e la vita. Si ricordi Pio IX della terza apparizione, e dell'avviso, che meglio d'una purga, in questo caso è il mettere il vino nuovo in vasi nuovi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: « Il Vaticano seguita a confidarsi molto ed a sperare; ma in che confida? in chi spera? Nell'agitazione religiosa in Germania, nei maneggi legittimisti in Francia. Fino a questo momento però i fatti non porgono risposta molto incoraggiante a quelle aspettazioni. »

Per quanto concerne l'agitazione religiosa in Germania, ve ne può essere; ma non si può dire ch'essa abbia prese quelle proporzioni che potrebbero renderla pericolosa per il Governo tedesco ed utile alla Curia romana. Se debbo credere anzi a persone che conoscono alcuni di coloro che bazzicano in Vaticano, ciò che scrivono i nunzi non dà motivo di presagire che le cose sieno per pigliare l'indirizzo che qui si vorrebbe che pigliassero. Il nunzio Falcinelli scrive da Vienna che non c'è a fare nessun assegnamento sulle disposizioni degli animi nella monarchia austro-ungarica. Il nunzio Meglia scrive da Monaco di Baviera che né il Governo bavarese, né la grande maggioranza della popolazione sono disposti a mettersi in conflitto con la politica risoluta e recisa del principe di Bismarck. Persino l'imperatrice Augusta di Germania, che in tutte le occasioni s'è adoperata a promuovere i propositi di conciliazione, è disgustata ed irritata dal linguaggio tenuto nell'allocuzione pontificia, e dei modi usati verso l'imperatore ed il suo Governo.

Quanto ai maneggi dei legittimisti in Francia, non è a sconoscere che sono incessanti ed attivissimi, ma non sortiranno l'intento.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Si fa un gran parlare nei nostri circoli politici di uno scambio di lettere avvenuto di recente fra il Vaticano e il Quirinale, e a cui si vuol dare importanza politica, mentre in realtà non ne ha nessuna. Nell'occasione del Capo d'anno tutti i sovrani cattolici sogliono spedire al Santo Padre omaggi ed auguri, né mancarono a questo obbligo di cortesia ultimamente il sig. Thiers, l'imperatore Francesco Giuseppe e il Re Amedeo.

Vittorio Emanuele scrisse e spedì per mezzo di un aiutante di campo una lettera a Pio IX nella quale congratulandosi per la sua prospera salute, faceva voto perché per lunghi anni durasse felicemente al governo della Cattolicità. Era l'espressione cortese dei sentimenti di principio devoto alla fede avita.

Nello stesso giorno Pio IX rispondeva con una lettera diretta a S. M. il Re Vittorio Emanuele: in questa egli ringraziava il Re della figlia e cortesia, e gli restituiva gli auguri perché per lunghi anni potesse regnare per la felicità e grandezza del suo popolo. La lettera brevissima, firmata di pugno del Papa, concludeva impartendo la benedizione al Re e all'Italia.

Per venerdì è già iscritto all'ordine del giorno il bilancio di lavori pubblici. Però nessun deputato ha ancora fatto ritorno a Roma; anzi ne sono partiti ieri alcuni che erano qui rimasti malgrado le vacanze. Si prevede che fino a lunedì prossimo, l'Assemblea non potrà riunire il numero di deputati necessario per la legalità de' voti.

ESTERO

Germania. Il governo prussiano ha compreso un vasto territorio situato sulla costa dell'Africa meridionale tra Natal e James-Town.

La baia di Delagoa è un eccellente punto di stazione. I tedeschi troveranno in questo paese una

da quella in cui le cause furono chiamate e discusse.

Intorno al merito della Sentenza a me non appartiene dare giudizio; mi è duope riportarmi all'opinione pubblica.

Venendo a tener parola degli affari Presidenziali esauriti nell'anno, accennerò che furono evasi 731 riscorsi, dei quali 125 di volontaria giurisdizione e 606 di altra natura.

Potrebbe in me parere sospetta qualunque parola solo che accennassi con quanta dottrina, e con quanta solerzia Voi, illustrissimo signor Presidente, intendeste ad un tempo ai vostri peculiari uffizi, e sopravagliaste ad ogni lavoro del Tribunale. Chiunque però assistette alle nostre pubbliche udienze può aggiustar fede alle mie parole, e rendere il merito che è dovato alle intelligenti e zelantissime vostre prestazioni.

In Camera di Consiglio si sono compiuti 341 atti di volontaria giurisdizione, 313 per rettifica degli atti dello Stato Civile, e per tardiva iscrizione di nascita, ed 8 di altra natura. Vi furono 5 riscorsi per separazione personale fra cugini, due dei quali vennero dal sig. Presidente ultimati per conciliazione, e tre mediante verbale di separazione omologata dal Tribunale. Furono proferite 105 Sen-

tenze di rettificazione di atti dello Stato Civile. Queste poi importarono 9 giudizi di condanne per contravvenzione nei sensi dell'art. 40^o cod. civ., e 96 di non farsi luogo a procedimento.

Il Pubblico Ministero è intervenuto in vari affari trattati in Camera di Consiglio, ed ha concluso in 41 cause a procedimento formale, ed in 148 cause a procedimento sommario. Le sue conclusioni nelle cause formali furono accolte in tutto nel numero di nove, ed in parte una soltanto. Una poi non venne accolta. Quanto a quelle a procedimento sommario, furono accolte in tutto nel numero di 131, e di 9 in parte; mentre 15 non vennero accolte.

Signori, vi sono parecchi che vorrebbero negare l'intervento del Pubb. M. nelle cause civili, e conferirgli solo il carattere di avvocato delle finanze dello Stato. Però infino a che ci hanno interessi che indirettamente toccano l'ordine pubblico, il Pubb. M. ha ragione di essere. E come presso la Cassazione è deputato a restaurare il diritto violato, così presso i Tribunali di merito deve provvedere che la violazione non segua.

Dicono gli oppositori a questa istituzione, che il giudizio deve solo constare di tre persone, attore, convevuta, giudice, e che la Magistratura basti a sé stessa, e le si mostri poca fiducia per l'intervento

a favore del tipografo Zavagna Giovanni per la stampa di tre Relazioni presentate al Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 21 Dicembre p. p.

N. 4537. Venne disposto il pagamento di L. 87.98 a favore di alcuni Esattori Comunali, e di alcuno dito in causa rifusione per conseguito esonero d'imposta di ricchezza mobile riferibile agli anni 1867 a 1870.

N. 36. Venne disposto il pagamento di L. 487.37 a favore della Ditta Giovanni Pantarotto per generi di salmentaria e coloniali, e di L. 909.36 a favore della Ditta Martinis Giuseppe per carni di manzo, vitello e pollerie, somministrato al Collegio Uccells durante lo scorso mese di Dicembre.

N. 4039. Venne disposto il pagamento di L. 144 a favore della Ditta Leskovic e Bandiani in causa ed a saldo fornitura di Koch somministrato al Collegio Uccells nell'anno 1871.

N. 4040. Venne disposto il pagamento di L. 140 a favore della Ditta Tosolini fratelli, in causa stampa, registri, ed oggetti di cancelleria somministrati al Collegio suddetto.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 62 affari, dei quali N. 16 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 40 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 2 in affari del contenzioso amministrativo; e N. 1 in oggetti di operazioni elettorali; in complesso affari N. 78.

Il Deputato Dirigente
G. GROPPERO.

Il Segretario-Capo
Merlo

N. 698 Div. II.

R. Prefettura di Udine

AVVISO

Si prevangono le Autorità e gli abitanti di questa Provincia che col R. Decreto 30 dicembre 1872 venne prorogata, fino a nuova disposizione, l'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 34 al 43 del Regolamento di Polizia stradale 15 novembre 1863.

Udine, li 4 gennaio 1873.

Pel Prefetto
BARDARI.

N. 430, Div. II.

R. Prefettura di Udine

AVVISO

A termini e negli effetti di quanto prescrive l'articolo III. del Regolamento 23 dicembre 1863 per l'appropriaione e per l'autorizzazione dei Cavalli stalloni privati, si prevangono coloro che intendessero di sottoporre all'approvazione uno o più stalloni che dovranno darse avviso alla Prefettura non più tardi del giorno 15 febbraio p. v. dichiarando espressamente nella rispettiva istanza che sono disposti di condurre i loro Cavalli in quel luogo che sarà indicato dalla Prefettura medesima.

Udine, 5 gennaio 1873.

Pel R. Prefetto
BARDARI.

Consiglio di Lieva

Seduta del 9 Gennaio 1873

Distretto di S. Pietro al Natisone	
Esentati	N. 34
Assentati	65
Riformati	26
Rimandati alla ventura leva	1
Eliminati	1
Dilazionati	5
Renitenti	3
All'Ospitale in osservazione	

Totale N. 135

Accademia di Udine

Questa sera di venerdì 10 gennaio 1873, alle ore 8, l'Accademia tiene seduta per continuare a discutere il Progetto d'istituzione di un Ufficio di Statistica e per far proposta e nomina di alcuni soci corrispondenti.

del Pubb. M. Ma in vero quanto giovemento non proviene alla giustizia, se gli atti delle cause si studiano da due nomini intelligenti! Si possono così, dico, quasi per via di riscontro, raddrizzare fatti, fuggire omissioni. Si soggiunge ancora, che le parti non sono più libere moderatrici della loro volontà, e che spesse volte non resti eguale la loro condizione, potendo il P. M. presentare nuove circostanze in sostegno di alcune di esse. Ma qui non è da dimenticare che il P. M. nelle materie civili, salvo nei casi determinati in cui procede per via di azione, dà soltanto il suo parere, è parte aggiunta. E però dovrà egli proporre le sue ragioni d'ordine pubblico, quando queste sieno trascurate, come a dire un'eccezione d'incompetenza, un difetto d'autorizzazione in no eate morale, o individuo che ne abbia bisogni. Ma in quanto a ragioni che riflettano l'interesse privato, il suo ufficio resta limitato dalle domande, e dalle difese dei contendenti.

Si afferma da ultimo, e credezi che questo sia il più grave argomento, che intervengendo il P. M. nei giudizi civili, il potere politico dia quasi l'intonazione al diritto privato. Ma il P. M. come parle aggiunta nelle materie civili, non adempie in effetto che l'ufficio del Magistrato. La sua parola è al tutto disinteressata, e può risultare utile al Tribunale;

Ottavo Elenco delle offerte raccolte da Comitato Udinese di soccorso per gli inondati.

Circolo di Gemona

Ferraro Pietro ispettore l. 2, Gasparoni Giuseppe s. tenente l. 4, Ricciarelli Francesco brig. c. 80, Nasco Ferdinando s. brig. c. 80, Molina Luigi s. brig. c. 80, Vicari Giovanni guardia c. 40, Carcani Raffaele guardia c. 40, Occhialini Giuseppe guardia c. 40, Presa Valentino guardia c. 40, Bracco Giuseppe guardia c. 40, Forrero Beniamino c. 30, Trieb Antonio brig. c. 84, Lusardi Carlo brig. c. 40, Magni Francesco guardia c. 30, Bizzari Cesare guardia c. 80, Gozzi Cesare guardia c. 28, Moscardo Antonio guardia c. 30, Sinanca Alessandro c. 10, Bigatti Giuseppe brig. c. 80, Righetto Giuseppe s. brig. c. 80, Coppini Antonio guardia c. 30, Simonini Pompeo guardia c. 40, Lazzarini Giacomo guardia c. 25, Ruggeri Angelo guardia c. 25, Silverio Domenico guardia c. 25, Splendori Antonio guardia c. 25, Donadelli Altilio guardia c. 25, Mattioni Riccardo guardia c. 25, Olivari Giuseppe guardia c. 40, Cormaglio Carlo guardia c. 25, Puglielli Antonio guardia c. 24, Dagna Celestino brig. l. 1.50, Venzo Giovanni brig. l. 1, Carloni Emanuele brig. l. 1, Finimondi Luigi brig. l. 1, Pozzato Eugenio brig. l. 1, Gatti Luigi s. brig. c. 80, Pattini Icilio s. brig. c. 80, Corazzo Enrico s. brig. c. 80, Sinatto Gioachino s. brig. c. 80, Rossi Bortolo s. brig. c. 80, Giordano Francesco s. brig. c. 80, Gajazza G. Batta guardia c. 50, Calchera Luigi guardia c. 50, Adamo Daniele guardia c. 50, Comisso Isidoro guardia c. 50, Argenton Vincenzo guardia c. 50, Spagiani Antonio guardia c. 50, Meneghelli Luigi guardia c. 50, Bracicovich Pietro guardia c. 50, Grizzon Antonio guardia c. 50, Regge Michele guardia c. 50, Rojatti Domenico guardia c. 50, Lanza Giovanni guardia c. 50, Cargneli Luigi guardia c. 50, Pisquati Ferdinando guardia c. 50, Vianello Luigi guardia c. 50, Marini Giovanni guardia c. 50, Natali Giuseppe guardia c. 50, Tiozzo Ercole guardia c. 50, Cudicini Agostino guardia c. 50, Berselli Cesario guardia c. 50, Maran Giuseppe guardia c. 50, Manzini Mauro guardia c. 50, De Zorzi Daniele guardia c. 50, Minigotti Angelo guardia c. 50, Cetran Giovanni guardia c. 50, Colla Luigi guardia c. 50, Kowalski G. Batta guardia c. 50, Brescia Donato s. tenente l. 1, Canatori Pietro brig. c. 50, Gregorutti Antonio s. brig. c. 30, Ughetti Pacifico s. brig. c. 30, Consolato Bortolo g. scelta c. 30, Coltran Giulio guardia c. 30, Caracciolo Riccardo guardia c. 30, Gatti Giovanni guardia c. 30, Manfrin G. Batta guardia c. 30, Piccin Giovanni guardia c. 30, Dova Giovanni guardia c. 30, Callegaris Francesco g. scelta c. 30, Visonà Alessandro brig. c. 50, Rodella Francesco s. brig. c. 50, Barbaro Francesco guardia c. 50, Castano Pietro guardia c. 50, Ferrigno Francesco guardia c. 50, Pittarello Giuseppe guardia c. 50, Polacco Girolamo guardia c. 50, Rossotto Giovanni guardia c. 50, Tanoni Giuseppa guardia c. 50, Zampol Giacomo guardia c. 50, Daniello Benedetto guardia c. 50, David Carlo guardia c. 50, Valentini Antonio guardia c. 50, Cavaleri Alessandro brig. c. 75, Lascialfari Emilio s. brig. c. 50, Nardini Giuseppe guardia c. 40, Scorpioni Giuseppe guardia c. 40, De Zin Roberto guardia c. 40, Ciprelli Francesco guardia c. 40, Paggi Michele s. brig. c. 50, Stievano Benvenuto s. brig. c. 30, Gambi Giuseppe guardia c. 25, Castellani Aristide guardia c. 25, Cucciol Tiburzio guardia c. 25, Daprai Stefano brig. l. 1, Biondi Alcibiade s. brig. c. 50, Antoni Ermolaio guardia c. 40, Valenza Giuseppe guardia c. 20, Ronchi Ettore guardia c. 20, Marzuoli Sante guardia c. 20, Nizzoli Cesare guardia c. 20, Granzioi Angelo guardia c. 20, Mainardi Carlo guardia c. 20, Lucini Paolo guardia c. 20, Dose Alessandro s. brig. c. 80, Tiepoli Gio. Batta s. brig. c. 80, Bortoluzzi Sante guardia c. 25, Tomitano Luigi guardia c. 25, Carrara Stefano guardia c. 30, Guidi Carlo guardia c. 25, Zamichelli Luigi guardia c. 30, Monti Vincenzo guardia c. 25, Poli Eugenio guardia c. 30, Alessio Antonio guardia c.

ne si può supporre che ragioni estranee alla giustizia ed alla verità dettino le sue conclusioni in favore dell'una, o dell'altra parte.

Quindi noi pare si possa recare in dubbio la necessità ed utilità di costituito istituto, e solo si funzionari del P. M. stringe obbligo di procacciare con tutte le loro forze che la istituzione punto non scemi né di prestigio, né di autorità.

Né potremo temere di ciò le quante volte dal nostro canto noi porremmo in atto le non mai interrotte istruzioni, ed i sapienti consigli che si deve capo supremo del Pubblico Ministero in questa Veneta Provincia, a cui aggiunge lustro e decoro. A lui spettando di dirigere l'azione e di conoscere come questa si espandi, nulla trascurare di quanto possa dargli forza ed autorità. Orgogliosi e fortunati di essergli dipendenti, noi gli professiamo piena osservanza e devozione.

(Continua)

28, Beltramini Giuseppe guardia c. 26, Ferro Marco dispensiere l. 2, Merluzzi Domenico dispensiere l. 10. Totale l. 70.74
Si dottrano per sposi di vaglia l. —40
Si consegnarono all' Intend. l. 70.34

L' Ispettore
FERRARESE

Furono perdute mercoledì p. p. dalle ore 5 alle 6 p.m. dalla piazza S. Giacomo all'Ufficio postale circa It. L. 200 parte in biglietti della Banca Nazionale Italiana, e parte in carta Austriaca.

L'onesto trovatore è pregato di portarle all' Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una generosa mancia.

FAFFI VARI

Terremoto a Trieste. Ieri, dice la *Gazzetta di Trieste* del 9 corrente, si sentì, verso le due ore pomeridiane, una forte scossa di terremoto ondulatorio.

Il Comitato milanese del Consorzio Nazionale, costituito da quanto vi è di più distinto nella scienza, nelle arti, nella politica e nel clero liberale di Milano, decise ad unanimità nell'adunanza che tenne l'altro giorno, di rivolgersi con istanza al ministro dell'interno, affinché voglia provocare il giudizio del Consiglio di Stato sulla domanda che concludesi nella seguente formula.

« Doversi attener il testuale affidamento dato ai soscrittori al Consorzio nazionale col manifesto 4 marzo 1866, e però convocare la legale rappresentanza del Consorzio medesimo, costituita dal Comitato centrale in unione coi rappresentanti dei Comitati delle città capoluogo di provincia, affinché essa abbia a determinare il modo definitivo di destinazione dei fondi procedenti dalle obblazioni. »

Brigantaggio. Un manifesto del prefetto di Salerno, a proposito del brigante Manzi, ricorda che a tutto il marzo venturo sarà concesso un premio di L. 10 mila a chi procurerà la cattura del famigerato bandito, oltre ai premi minori per quella degli altri briganti.

Il prefetto trova pur necessario di aggiungere che tali somme verran pagate da lui ed immediatamente.

Le eclissi del 1873. Nell'anno corrente avranno luogo quattro eclissi solari parziali e due lunari pure parziali. In Italia ne saranno visibili due soltanto: una solare il 26 maggio, ed una lunare il 4 novembre. L'anno 1873 conterà 65 domeniche e giorni festivi, una di meno che nel 1872, poiché il giorno della Purificazione cade in domenica.

Un quadro statistico della popolazione francese, testé pubblicato dal governo, dà risultati assai sconsolanti. Indipendentemente dalla diminuzione, causata dalla perdita dell'Alsazia-Lorena, diminuzione che ascende ad 1,597,000 abitanti, la popolazione francese trovasi scemata in confronto all'ultimo censimento che ebbe luogo nel 1866, di 36,067,094 anime. In quell'anno la Francia contava 38,067,094 anime; ora non ne ha più che 36,102,921.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Italia dice di aver motivo di credere che la Commissione incaricata di riferire sul progetto delle corporazioni religiose si riunirà ai primi della settimana prossima.

Un giornale dice che in questa prima riunione, il presidente della Commissione farà conoscere i principii ai quali si inspirerà il rapporto.

Ora l'Italia soggiunge che questa notizia è infondata. La Commissione è appena al principio del suo lavoro, ed è ancora ben lungi dai poter occuparsi della sua relazione. I commissari comincieranno adunque dallo scambiarsi le impressioni in essi prodotte dallo studio del progetto di legge, e dal discuterne le diverse disposizioni. Ciò posto, è facile il prevedere che la discussione pubblica del progetto non potrà aprirsi alla Camera prima del mese di marzo.

L'Italia, smentendo che il conte Tire-Cuir de Corcelles sia partito da Roma, crede che sia ora fuori di dubbio che in presenza dell'attitudine rispettosa ma formata del Governo francese, la Corte papale si sia rassegnata ad accettare un Ambasciatore la cui competenza sia strettamente limitata alle questioni ecclesiastiche.

A tal proposito leggesi nell'*Opinione*:

I telegrammi odierni da Parigi confermano ciò che noi annunziammo, desiderarsi dal Governo del sig. Thiers che il posto di ambasciatore presso il Santo Padre fosse occupato innanzi che all'Assemblea si facessero interpellanze per le dimissioni del conte di Bourgoing.

Il sig. di Courcelles, prossimo parente del sig. di Rémusat, aderendo di restare a Roma qual rappresentante francese presso la Santa Sede, avrà tolta molta asprezza alla discussione che si aprirà lunedì nell'Assemblea, sebbene l'estrema destra sia decisa di muovere un attacco regolare al Ministero. Si crede però che non proponga alcun ordine del giorno.

Scrivono da Napoli alla *Nazione*:

L'onor. Rattazzi qui giunto da qualche giorno non pare abbia ragione di esser soddisfatto della sua gita. Egli si era proposto di far cessare alcune divisioni personali, o certe scissure nei gruppi militanti nella nostra democrazia; ma sino a questo momento si è invano adoperato, e nessuno ha voluto transigere. Inoltre egli vagheggiava strappare tutte le forze dell'opposizione napoletana per la prossima campagna parlamentare, e a tale scopo si era fatto appello a molti, anzi a quasi tutti i deputati amici della provincia. Questi però in gran numero hanno preferito astenersi e non muoversi. Alcuni poi dei rappresentanti più influenti nel partito hanno rifiutato di prendere impegni, facendo capire che non avevano grande fiducia nell'interesse che l'onorev. Rattazzi poteva avere per far naufragare la legge sulle Corporazioni religiose. Dicesi che l'on. deputato di Alessandria partì da noi mercoledì o giovedì, poco contento della visita fatta.

Scrivono da Londra che di recente ancora monsig. Manning, Arcivescovo di Westminster, ha fatto pratiche presso il ministro Gladstone affinché facesse rimozione al Governo italiano intorno alla legge per le Corporazioni religiose. Come era da aspettarsi, quelle pratiche non hanno avuto nessun risultato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Lo stato di salute di Napoleone, dopo la seconda operazione che gli fu fatta cloroformizzandolo, va migliorando.

Il signor Rouher andò a Chiselhurst.

I sovrani europei si informano quotidianamente dell'ammalato. (Fanf.)

Strasburgo 8. Un avviso del Governatore recà che Francesi e Tedeschi potranno passare la frontiera e viaggiare nei due paesi senza passaporto. Saranno soltanto obbligati a indicare il loro nome e la loro nazionalità, in caso che siano loro domandati.

Vienna 8. La *Wiener Abendpost* è autorizzata a dichiarare che le voci dei giornali relative alla dimissione e al ritiro di Beust, come ambasciatore, sono completamente false.

Versailles 8. (Assemblea). Si discute in seconda lettura la proposta di Broglie per ristabilire il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Brisson protesta contro l'ammissione di ministri della religione nel Consiglio, e domanda che l'insediamento sia secolarizzato.

Parlano parecchi oratori. Dupanloup parlerà domani.

Parigi 8. Nella riunione della Commissione dei trenta, Larcy rese conto dei lavori fatti durante le vacanze dell'Assemblea. Spiega le cause della loro lentezza.

La Sottocommissione avrà venerdì una nuova conferenza con Thiers, e lunedì farà rapporto alla Commissione.

Parigi 8. Il centro sinistro si riunì per eleggere il presidente. Casimiro Perier, partigiano dell'unione col centro destro, ottenne 50 voti. Cristophle, partigiano dell'unione colla sinistra, ne ebbe 48. Lo scrutinio non è riuscito. Temesi un dislocamento del centro sinistro.

Chiselhurst 7. Il bollettino sulla salute di Napoleone, delle ore 3 pomeridiane, dice che i sintomi generali sono più gravi; però le sue forze continuano nello stato di ieri. Questa sera non vi fu nessun bulletto. La situazione è sempre la stessa.

Londra 9. Il *Times* dice che ieri non vi fu quasi alcuna domanda di sconto alla Banca. Si crede che la Banca ridurrà oggi lo sconto al quattro e mezzo. (G. di Ven.)

Pietroburgo 8. Il Granduca ereditario passò una buona notte. Le pulsazioni sono quasi normali. È sensibile l'aumento delle forze,

Copenaghen 8. Il ministro della guerra presentò al *Valksring* la legge sull'esercito dalla quale emerge un bisogno maggiore dell'ordinario di 220,000 talleri per l'esercito di terra e di 73,000 talleri per la marina, come pure la somma di 17 milioni di talleri da ripartirsi in 8 anni, per le opere di fortificazioni, e i bisogni dei bastimenti. Il ministro della guerra pone in rilievo che la proposta è basata sulla politica della neutralità pacifica, che si deve però essere in grado di volere e potere mantenere intatta.

Londra 8. La *Pall Mall Gazette* annuncia che Schuwaloff, tosto arrivato, si recò a Walmer Castle per conferire con Granville, e crede che Schuwaloff abbia l'incarico diretto da parte dell'Imperatore di Russia di dare all'Inghilterra le più amichevoli assicurazioni. (Oss. Tess.)

Atene 7. Il ministero ha accettato definitivamente di comporre la questione del Laurion mercè un compromesso. Una parte della stampa più influente sostiene che sia deferito l'arbitrato all'Imperatore di Germania. (Lib.)

COMMERCIO

Amsterdam, 8. Segala pronta calma per genn. —, per marzo 201.50, per maggio 204. —, Ravizzone per aprile —, detto per gennaio —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 8. Petrolio pronto a It. 52 1/2 in aumento.

Berlino, 8. Spirito pronto a talleri 47.24, mese corrente 48.05, per aprile e maggio 48.17.

Brestavia, 8. Spirito pronto a talleri 47 1/2, mese corrente a 47 5/12, per aprile a maggio 47 5/12.

Liverpool, 8. Vendite odiere 10,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 407.16, Georgia 40 1/4,

fiori Dholl. 7 5/10, middling fair detto 6 7/8, Good middling Dhollers 6 1/4, middling detto 5 1/2, Bengal 5 —, nuova Omera 7 1/2, good fair. Omera 8 1/8, Perambuco 10 3/4, Smirn 8 1/8, Egitto 10 3/4, mercato più debole.

Londra, 8. Mercato delle granaglie: poco frequentato, ferme, però calmo, avana russa piuttosto incarica. Olio pronto a 41. Importazioni frumento 11030, orzo 2900, aveas 7510.

Napoli, 8. Mercato olio: Gallipoli contenti 37.30, detto coni genz. 37.50, detto per consegna future 40.10. Giola contenti 38.50, detto per consegna gennaio 39.50 detto per consegna future 40.60.

Nova York, 8. (Arrivato al 8 genn.) Coloni 20 5/8, patrolo 27 1/2, detto Filadelfia 20 3/4, farina 7.30, zucchero 9 3/4 zincò —, frumento rosso per primavera —.

Parigi, 8. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) conseguibile: per sacco di 188 kilo: meso. corr. franchi 75, —, marzo e aprile 72.80, 4 mesi d'estate 72.50.

Spirito: mese corrente fr. 58.50, marzo e aprile 56.76, 4 mesi d'estate 58.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.25, bianco pesto N. 8, 75.25, raffinato 48. —.

Pot. 8. Mercato granaglie: Compratori più animosi, frumento, da fusto 81, da f. 6.60, a 8.65 da f. 87, da f. 7.35, a 7.40, segala da fusto 3.95, a 4.05, ferme, orzo da f. 2.75, a 2.03, ferme, avana ferma da f. 1.65, a 1.75, formentone Banato da f. 3.45 a 3.50, altre qualità da f. 5.50 a 3.40 miglio calmo, da f. 2.70, a 3.03, olio di ravizzone da f. 33, —, a —, spirito 56 (nebbia).

Vienna, 8. Frumento da f. 6.85, a 7.60, segala da fior. 4.25, a 4.70, orzo da f. 3.40, a 3.80, frumentone da f. —, a —, avana da f. 3.50 a 3.80, per centesimo di Vienna, spirito pronto a 55 1/2, olio di raviz. da f. 21 1/2.

(Oss. Tess.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 gennaio 1873	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146.01 sul livello del mare m. m.	780.2	759.6	764.1
Umidità relativa	64	72	79
Stato del Cielo	q. ser.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centrifugo	4.9	7.7	4.8
Temperatura massima	9.0		
Temperatura minima	4.5		
Temperatura minima all'aperto	— 2.6		

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 8. Austria 203. —, Lombardia 116. —, Azioni 30. —, Italiano 66.50.

PARIGI 8. Prestito (1872) 87.97, Francese 32.80; Italiano 65.95, Lomb. 41.5; Banca di Francia 43.5; Romane 112.50; Obbligazioni 179; Ferr. V. E. 197. —, Merid. 202. —, Cambio Italia 40.18; Obblig. tabacchi 47.5; Azioni 865; Prestito (1871) 85.95; Londra vista 25.57; Aggio oro per mille 7.12 lingue 92.516.

LONDRA 8. Inglese 92.31, Italiano 65. —, Spagnuolo 26.412 Turco 54. —.

NUOVA YORK, 8. Oro 412 1/4.

PIRENEI, 9 gennaio

Francia	75.45	Azioni fin. corr.	—
Italia	22.92	Banca Naz. it. (nom. 2575)	—
Oro	57.96	Azioni ferrov. merid.	470. —
Londra	110.95	Obbligaz. —	—
Parigi	78.50	Baroni	—
Prestito nazionale	—	Obbligazioni ecc.	—
Obbligazioni tabacchi	—	Baroni Toscani	486. —
Antoni tabacchi	950.80	Credito mob. ital.	1100. —

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 20 X 3
IL SINDACO DEL COMUNE
di S. Giovanni di Manzano

AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere civile sig. Cabassi, per la costruzione di un ponte sul torrente Corao a congiungimento delle frazioni di Villanova e Medeuze, si trovano esposti in quest'Ufficio di segretaria comunale; e vi rimarranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 47 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade e nel termine sopra fissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre, che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di S. Giov. di Manzano
addi 6 gennaio 1873.

Pet. Sindaco l'Assess. Deleg.
MATTIONI

Il Segretario
Francesco Tonero.

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo
Comune di Sequals

AVVISO

In seguito della rinuncia volontaria del Dr. Patrizio viene aperto il concorso a tutto il 31 gennaio 1873 alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'anno stipendio di L. lire 2037.04 pagabile in rate trimestrali proporzionate.

La popolazione è di n. 2521 abitanti, il Comune è in pianura con istade tutte carriagibili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dei diplomi, della fede di nascita e delle fedine politica e criminale.

Sequals il 31 dicembre 1872.

Il Sindaco

O. FABIANI

nell'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne farà le veci, si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della strada stessa.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 13917.77.

3. Che ciascun aspirante all'asta dovrà cauterare la propria offerta mediante il deposito di L. 600 e prestare all'atto della stipulazione del contratto cauzione per la somma di L. 3 milie.

4. Che l'asta verrà tenuta col metodo della candela vergine.

5. Che ogni aspirante dovrà nei sensi dell'art. 44 del R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 provare d'essere esperto in tali lavori e saperli condurre a buon fine.

6. Che il lavoro dovrà essere incominciato subito firmato il contratto e condotto a termine e posto in stato di laudo entro l'anno 1874 al più tardi, attenendosi strettamente in quanto ai tempi e modi di esecuzione dei parziali lavori, a quanto viene prescritto dai capitoli, nonché a quanto sarà per ingiungere la stazione appaltante.

7. Che il pagamento verrà corrisposto all'impresa per due terzi in rate in corso di lavoro, e la rimanente terza parte nonché l'importo degli eventuali lavori addizionali ad opera collaudata.

8. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie a tenore di legge mediante schede segrete e per il periodo di

otto giorni, e precisamente fino al meggio del 5 febbraio prossimo venturo.

9. Che li capitolii d'appalto ed altro che regola il lavoro sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dato a Porcia li 6 gennaio 1873.

Il Sindaco
MARCO ANTONIO ENDRIGO

Gli Assessori
Ab. Gio. Toffoli
Giuseppe Salice

N. 22
LA GIUNTA MUNICIPALE DI PORCIA

AVVISA

1. Che essendo stato approvato dalla R. Prefettura in Udine col suo Decreto 14 dicembre scorso anno n. 34552 il progetto di ricostruzione della strada obbligatoria detta di Palse, che misura metri 2343.24, redatto dall'Ingegnere Civile Dr. Luigi Salice, nel giorno di lunedì 27 mese corrente alle ore 10 ant.

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
Comune di Rigolato

AVVISO D'ASTA

1. In seguito a Prefettizia autorizzazione il giorno 29 gennaio corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Antonio dall'Oglio Reggente Commissario la vendita al migliore offerente dello seguente pianta resinosa:

Lotto I. N. 720 Bosco Talm, stima forestale L. 11220.51, deposito L. 132, spesa di martellatura L. 186.

Lotto II. N. 729 suddetto, stima forestale L. 14802.08, deposito L. 1480, spesa di martellatura L. 187.80.

Lotto III. N. 400 Tassariis, stima forestale L. 1112.27, deposito L. 111, spesa di martellatura L. 35.13.

Lotto IV. N. 200 suddetto, stima forestale

stato L. 2607.59, deposito L. 267, spesa di martellatura L. 70.26.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Ogni aspirante dovrà cauterare la propria offerta col deposito del 10 per cento sopra fissato a caduto lotto.

4. Il quaderno d'oneri che regola la vendita delle suddette piante è ostensibile a chiunque presso quest'ufficio Municipale dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo.

6. Le epoche del pagamento delle rate sono stabilite dal relativo quaderno d'oneri.

7. Le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tassa staranno a carico del deliberatario, nonché le spese di martellatura di sopra descritte, le quali verranno trattate nel deposito.

Rigolato li 6 gennaio 1873.

Il Sindaco

D. ROMANO DI PRATO

Il Segretario

D. Cândido

SOCIETÀ DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata da Roma a Montemario
Costruzione di un Tivoli e di 100 Villini e Compra e vendita di terreni fabbricativi
(CONCESSIONE R. DECRETO 31 OTTOBRE 1872)

Capitale Sociale Due Milioni e 500 mila lire

DIVISO IN 5.000 AZIONI DI 500 LIRE CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI Presidente — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno Consig. — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento Consig. — Cav. Avv. NICOLÒ NOBILI, Dep. al Parlamento Consig. — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, Consig.

Monte Mario, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possono contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell'Umbria. Di là dal fiume, in un gran semicerchio Roma coi Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall'altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immena mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

La vastità dell'orizzonte, la purezza dell'aria, l'amenità del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incantati, ad uno dei soggiorni più graditi per chi può sedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quantounque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d'incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare per Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l'agiatezza, l'eleganza e l'economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei

migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna essa si propone di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere, con restauranti, caffè, birreria, teatro, giuochi, ecc. quanto insomma può dilettere e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli amenni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all'economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregiolosissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale porge il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo approfondire le fondamenta degli edifici più di un metro, tanto quanto basta per imperniare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l'argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizi. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornire tutti i materiali occorrenti, le ne darà davanço per somministrarli alla città.

Un'altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si demandano allo Esquilino, ed al

Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne prende al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell'impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bell'e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d'anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell'istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell'Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferrà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perché la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partono ogni mezz' ora nelle due direzioni, e colla spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della stradaferrata: grandiosi viali già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono; cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L'esercizio di un ameno giardino (Tivoli) a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v'ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario tanto come centro di passatempi che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d'inverno darà agio di tenere aperto il Ti-

voli tutto l'anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, ad Hannover, a Lipsia, a Dresden, a Copenaghen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 15, il 18, e fino al 20 per cento del capitale impiegato. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colà da sostenere la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici; e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, né alcun confortevole riposo al visitatore: eppure non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godervi quell'incantevole panorama.

Non meno di 100 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino né la bellezza, né l'economia, né i comodi, né i divertimenti che offre il Tivoli a Monte Mario.

La ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi giova tanto all'esercizio dei Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d'arte, né un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitatori di visitatori di Monte Mario quegli utili che non è lecito sperare ad alcun'altra ferrovia nemmeno nelle migliori condizioni.

Or dunque l'acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si possa fare. Esso frutterà non solo il 6 per cento d'interesse annuale e la parte di utili che spettano ad ogni azione, ma potrà anche fruttare ai possessori delle azioni la proprietà di uno o più villini che saranno annualmente costruiti dalla Società ed aggiudicati dalla sorte, agli Azionisti (come all'Art. 9 dello Statuto).

Dai comuni russi ha da ultimo ristretto ha un sottostante inciso e lo addestrato privato ferrovia

Condizioni della Sottoscrizione

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l'interesse del 6 0/0 in L. 11.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all'atto del 2° Versamento presso i medesimi Incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, coupons, semestrali di L. 15 caduno, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo coupon, sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

In pagamento delle Azioni si ricevono come con-

tanti i coupons con scadenza al 1° gennaio, di tutto la Società Anonima in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l'affitto o acquisto dei Villini della Società; e il pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

N.B. L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell'Art. 136 del Codice di Commercio per il giorno 26 gennaio in Roma alla Seda della Società. Via del Corso 509 p. p.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio
in Udine presso EMERICO MORANDINI e MARCO TREVISI.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.